

Le nostre attività

- Attività creative manuali
- Aiuto alle famiglie in difficoltà
- Adozioni internazionali
- Ballo sardo
- Bottega della solidarietà
- Buoni samaritani
- Caritas
- Incontri sulla bibbia
- Conferenza vincenziana
- Cori animazione liturgica
- Corsi di disegno
- Corsi di cucina e cucito
- Ginnastica dolce
- Gruppi di preghiera
- Gruppo giovani
- La meglio gioventù (over ... anta)
- Lotterie - Pesca di beneficenza
- Mercatini -Mostre
- Pasti ai bisognosi
- Rinnovamento nello spirito
- Santa Marta (pulizie della chiesa)

Le attività dell'Oratorio

Per i bambini/e

Ragazzi/e

- Ballo sardo
- Calchetto ragazzi
- Catechesi bambini e ragazzi
- Corsi di manualità
- Canto e percussioni
- Gioco guidato
- Ministranti
- Sostegno scolastico



Sostieni l'ORATORIO col

5 x 1000

C.F. 92163100925

Parrocchia S. Eusebio

Via Quintino Sella
09121 Cagliari



tel 070504200

Fax 391782211340

E-mail: parrocchiaseusebio@tiscali.it

oratorioeusebio@tiscali.it

www.parrocchiasanteusebiocagliari.it

La nostra parrocchia

La storia

La Parrocchia di S. Eusebio sorge il 15.12.1958 e ha la sua prima sede in uno scantinato dell'Ina-Casa in via Is Mirrionis, 47.

Fu riconosciuta civilmente il 18.11.1960.

Il suo primo parroco fu Don Francesco Alba al quale l'arcivescovo di Cagliari Monsignor Paolo Botto aveva dato l'incarico di fondare la nuova parrocchia in un quartiere periferico popolare in rapida espansione.

Sin da questi primi anni nonostante la precarietà dell'alloggio, che oltre alla chiesa ospitava la sacrestia dove viveva lo stesso parroco, furono avviate diverse iniziative miranti soprattutto a sostenere e aiutare le famiglie bisognose che andavano popolando il quartiere.

Nel 1963, con atto del 25 ottobre, l'Ina-Casa cedette un terreno di mq 6500 per l'erezione della chiesa e dei locali ad essa connessi. Uno di questi locali, tra i primi ad essere costruiti, ospitò la "chiesetta", che venne utilizzata fino al completamento della chiesa vera e propria.

**La chiesa venne consacrata solennemente il
16 gennaio 1972.**

I parroci di S. Eusebio:

Don Francesco Alba (1958 - 1968)

Sant'Eusebio

S. Eusebio nacque in Sardegna tra la fine del III e l'inizio del IV secolo.

Nel 314 fu nominato da papa Silvestro "lettore", incarico che presupponeva un vero e proprio corso di studi e uno stile comportamentale ben preciso.

Papa Giulio I verso il 345 lo nominò vescovo di Vercelli. Qui stabilì per sé e per i suoi preti l'obbligo della vita in comune, collegando l'evangelizzazione con lo stile monastico.

I Vercellesi vennero conquistati dalla sua arte oratoria: non solo parlava bene, ma esprimeva ciò che sentiva dentro.

Si trovò coinvolto nella controversia trinitaria con Ario, che non riconosceva la natura divina di Gesù nella Santissima Trinità. Nel concilio di Nicea del 325 Ario venne scomunicato e nello stesso tempo venne proclamata la professione di fede del "Credo" che si recita ancora oggi.

Con i suoi discorsi sull'ortodossia si attirò l'ostilità degli Ariani e dello stesso imperatore Costanzo che li proteggeva e che lo mandò in esilio in Asia.

Venne torturato, soffrì la fame, ma nel 362 alla morte di Costanzo poté finalmente ritornare a Vercelli.



La chiesa

La chiesa parrocchiale di S. Eusebio è per dimensioni una delle più grandi della città.

Di linee moderne presenta un'aula mononavata su cui si affaccia una cantoria posta sopra le tre porte d'ingresso e si conclude con la scalinata che porta al presbiterio. Quest'ultimo, molto ampio, presenta pareti a intonaco che contrastano con quelle della navata che sono rivestite in cotto.

La luce è data da una fila ininterrotta di finestre che corrono in alto e che, nella zona presbiteriale, sono caratterizzate da vetrate istoriate con episodi della vita del santo, realizzate dalla Labor Vetro su disegno di Gianni Argiolas.

Nell'insieme la chiesa appare estremamente semplice.

Alle due estremità del presbiterio sono situati il tabernacolo e il battistero entrambi opere di Claudio Pulli. Dello stesso artista sono il paliotto dell'altare, l'ambone, la sede, due bassorilievi raffiguranti un' "Ultima Cena" e "Il Battesimo di Cristo" posti rispettivamente presso il tabernacolo e il battistero; anche la cis sulle pareti della nava-



In sacrestia

di Pulli è
Via Cru-
pareti
ta.

è custodi-